



E se i fenomeni psi non fossero l'eccezione ma la regola?

di Stefano Siccardi

Due interessanti teorie parapsicologiche.

In questo articolo voglio parlare di alcune teorie parapsicologiche. Premetto che sono stati fatti tanti tentativi per spiegare i fenomeni psi, escogitando argomenti più o meno complicati, presi a prestito da altre scienze che, a seconda dei periodi storici, andavano per la maggiore. Un primo esempio è l'interpretazione della telepatia in termini di "onde" che, in modo analogo a quelle della radio, verrebbero emesse da un soggetto e ricevute da un altro: in questo modo, secondo alcuni studiosi dell'inizio del '900, sarebbe stato possibile "leggere" il pensiero altrui. Studi più approfonditi hanno però reso poco verosimile questo modo di vedere le cose.

Più recentemente, ci si è ispirati a teorie più moderne, soprattutto alla "meccanica quantistica", cioè a quella branca della fisica che studia le particelle molto piccole, come atomi, elettroni, ecc. A quei livelli, la materia ha proprietà assai diverse da quelle cui siamo abituati; si comporta in parte come se fosse costituita da onde, manifesta effetti che sembrano contraddire la legge di causa-effetto, e così via. Tutte queste "stranezze", simili per certi versi a quanto avviene in parapsicologia, hanno dato materia agli studiosi per elaborare le loro teorie.

Io, però, non mi voglio addentrare in questo tipo di materia, che è piuttosto complessa e richiede molti concetti di fisica e di matematica per essere esposta in modo soddisfacente. Voglio invece dedicarmi a due altri tentativi di spiegazione, molto simili tra loro, che riguardano i meccanismi psicologici attraverso cui potrebbe funzionare la psi nelle persone, a che cosa potrebbe servire, e quindi, come si potrebbe studiare e forse sfruttare nel modo migliore.

Le due teorie in questione sono state concepite da due parapsicologi americani e sono:

- ❑ la **cosiddetta PMIR di Stanford**
- ❑ la **teoria della "prima vista" di Carpenter**

PMIR è, evidentemente, una sigla, che sta per "psi mediated instrumental response": potremmo tradurla con risposta strumentale mediata dalla psi, o, più liberamente, "psi come strumento per rispondere adeguatamente all'ambiente". Stanford parla anche di "Psi recettiva", una funzione attraverso la quale l'organismo riceverebbe dall'ambiente circostante delle informazioni, attraverso canali diversi dai sensi. Si tratterebbe di un meccanismo che può facilitare la risposta a stimoli preconsoci: per definizione, questi sono stimoli troppo deboli per accorgersi di loro, ma cui tuttavia si reagisce in modo automatico, senza che il soggetto se ne accorga consciamente.

Invece, "prima vista" riprende l'espressione "seconda vista" con cui a volte si indicano la chiaroveggenza e altre doti dei sensitivi e in un certo senso la capovolge: secondo Carpenter, infatti, la psi sarebbe un meccanismo di base, che precederebbe normalmente le percezioni dei sensi, come ad esempio la vista.

Sia la teoria PMIR di Stanford che quella della "prima vista" di Carpenter, ipotizzano che la psi sia un meccanismo sempre in funzione, e non un fatto eccezionale come di solito si ritiene. Esso sarebbe in grado di orientare le scelte e i comportamenti, selezionando fra i tanti stimoli quelli più importanti, in senso positivo o negativo, per l'individuo; tuttavia tranne in casi eccezionali, non ci si accorgerebbe che la

psi è in funzione dentro di noi, come una specie di "radar" che ci guida nel nostro ambiente, alla ricerca di quello che ci serve.

Ma come è possibile che siamo così guidati in tutte le nostre azioni, senza che nemmeno ce ne rendiamo conto? Per rispondere, entrambe le teorie si appoggiano sugli studi delle stimolazioni sensoriali subliminali. Ricordo che si tratta di stimoli sensoriali di cui il soggetto non si accorge, perchè sono troppo brevi, oppure confuse con l'ambiente attraverso vari artifici. Si può trattare di immagini mostrate molto velocemente, oppure di parole pronunciate così in fretta che non ci si accorge di sentirle. Tuttavia sono in grado di attivare dei comportamenti, suscitare delle risposte, che alla persona sembrano "naturali", o "innati", ma che in realtà sono stati abilmente condizionati dall'esterno.

Esistono anche stimoli subliminali che possono inibire o bloccare altre risposte e comportamenti. Ad esempio, usando stimoli che suggeriscono l'idea di sicurezza, come l'immagine dei genitori, si può ridurre la tendenza a reagire negativamente a individui estranei o dall'atteggiamento minaccioso; è interessante notare che la prova riesce perfino con molte persone che hanno avuto in precedenza esperienze negative come furti, aggressioni, ecc. Un punto importante di questi studi è che lo stimolo riesce a risvegliare risposte imparare in precedenza, più antiche, addirittura legate all'infanzia, al punto da modificare la reazione che nel presente sarebbe abituale.

Alcuni tipi di reazioni "preconscie" sono piuttosto universali e, molto spesso, si possono osservare anche nella vita comune: un esempio tipico è quello per cui si tende a mimare, senza accorgersene, la gestualità di un interlocutore.

In molte altre situazioni, invece, i comportamenti dipendono da precedenti situazioni vissute dal singolo individuo, in cui ha sperimentato qualcosa di piacevole che vorrebbe ripetere, o di sgradevole, che quindi desidera evitare. Inoltre, l'efficacia dello stimolo dipende dalla condizione in cui si trova la persona nel momento dell'esperimento. Ad esempio, mostrando subliminalmente l'immagine di una faccia felice oppure di una arrabbiata si riesce a influenzare il gradimento di una certa bevanda; ma l'influenza è tanto maggiore quanto più il soggetto ha sete.

Proprio questo genere di fatti renderebbe particolarmente difficile la sperimentazione in parapsicologia, perchè il materiale e gli esperimenti dovrebbero venire adattati alla storia psichica dei soggetti.

Per proseguire nel test della sua teoria, Stanford consiglia di: 1) usare stimoli significativi per ogni singolo partecipante 2) imparare prima qualcosa su questa significatività e sulle memorie affettive che ad essa sono legate. Per questo sarebbe consigliabile un colloquio approfondito con ogni persona che sta per sottoporsi a un esperimento.

Un'altra osservazione interessante è che, se la psi funziona effettivamente in questo modo nella vita reale, si tratta di qualcosa di assolutamente inconscio, che non si riesce a ripetere "concentrandosi" o in altri modi volontari. Occorre invece lasciarsi guidare dall'inconscio, che ... la sa molto più lunga di noi! Di conseguenza, per quanto riguarda gli esperimenti "casalinghi", posso solo darvi qualche indicazione per effettuare delle osservazioni di voi stessi e dei vostri amici:

- ❑ se desiderate sviluppare doti di sensibilità, secondo queste teorie, non serve tanto concentrarsi sistematicamente su quello che desiderate indovinare; ciò potrebbe rendervi meno spontanei e avere l'effetto contrario
- ❑ meglio, invece, cercare di tener presente l'argomento che vi interessa, senza sforzarvi, richiamando alla mente ogni tanto perchè vi interessa e perchè è importante per voi, in modo che il vostro inconscio si diriga "nella direzione giusta"
- ❑ mantenete un atteggiamento di apertura nei confronti di voi stessi, fermandovi a esaminare ogni comportamento, apparentemente spontaneo, che si discosta dalle vostre abitudini senza un motivo
- ❑

- ❑ particolare: esso potrebbe rappresentare un'informazione preziosa che, in qualche modo, è filtrata attraverso il vostro inconscio
- ❑ osservate attentamente le coincidenze significative, oltre ovviamente ai sogni, e cercate di interpretarli; tuttavia se non ci riuscite subito, evitate di "rompervi la testa" per farlo a tutti i costi: le risposte arriveranno al momento giusto
- ❑ ricordate che molti effetti interessanti si possono notare nei dialoghi con amici, parenti e persone con cui siete in confidenza; soprattutto lapsus, motti di spirito e modi di dire poco abituali possono mettere in evidenza qualche percezione che è stata ricevuta e si manifesta in forma simbolica

Se ne avete voglia, sarebbe meglio tenere un diario con le vostre osservazioni: quello che in un certo periodo vi sembra importante, verso cui volete dirigere le vostre facoltà psi; ciò che emerge dai vostri comportamenti, i sogni, le stranezze che notate intorno a voi. Piano piano vi accorgete che nel tempo cambiano i vostri atteggiamenti, aumenta il numero di circostanze particolari che notate e, in un certo senso, la vostra consapevolezza della realtà prende un orientamento diverso.

Questo atteggiamento vi aiuterà forse a scoprire qualche fenomeno psi che vi riguarda da vicino, e, cosa ancora più importante, servirà a conoscere meglio voi stessi, ciò che vi interessa in profondità, e di cui il vostro inconscio vi segnala l'esistenza.

Vi renderete conto che molte cose che sembravano casuali a prima vista, prendono un significato preciso quando vengono messe nella giusta luce rispetto alla vostra storia personale; mentre tanti desideri che sembravano così importanti all'inizio del cammino, dopo alcuni mesi, sfumano e perdono ogni attrattiva. Probabilmente è proprio questa la parte più importante dello studio parapsicologico: permettere anche all'uomo moderno, che è tanto lontano dalle vie della spiritualità, di trovare una nuova strada, più adatta ai tempi, per ricongiungersi al vero Sè.

Se poi notate qualcosa di particolarmente significativo, potete segnalarmelo, scrivendomi come al solito all'indirizzo info@progettopsi.it: sarò lieto, nei limiti delle possibilità, di darvi un parere.